



TENDENZE

LA FINANZA SOSTENIBILE È DAVVERO SOSTENIBILE?

Nel breve periodo porta ad un aumento dei costi e perdite di redditività ma in prospettiva rappresenta una via obbligata e necessaria

DI DIANA LESIC

L'attenzione al terzetto Esg (Environmental, Social, Governance) è ormai un must sia per gli investitori che non puntano più su un fondo o uno strumento finanziario in base al mero rendimento, sia per le imprese che ambiscono ad una crescita dei profitti solida e sostenibile.

Ma è davvero oro tutto ciò che è green? Investire in aziende in grado di condurre un'attività nel rispetto dell'ambiente (Environmental), prendendosi cura delle persone che vi lavorano (Social) e adottando al contempo una struttura



ROE

LA SOSTENIBILITÀ
FAVORISCE LA
CRESCITA DELLA
REDDITIVITÀ
AZIENDALE

di governo diversificata (Governance) paga davvero? Non inquinare, riconoscere il valore e motivare le persone di ogni genere e provenienza che lavorano nell'azienda e dotarla di un management capace di far fronte ai rischi e cogliere le opportunità di mercato garantisce nel lungo periodo qualche punticino di Roe aggiuntivo alla redditività delle imprese? Le avvisaglie generali sembrano dirci di sì, osservare i dettami Esg fa bene alle tasche degli investitori e al bilancio delle imprese.

Recenti studi statistici suggeriscono che investi-

Seguire i criteri Esg può costituire un'importante leva per il miglioramento competitivo ponendo le aziende su mercati in rapido e continuo sviluppo e con grande attenzione all'innovazione tecnologica

re Esg paga: un investimento pari ad un dollaro sull'indice MSCI World Esg nel periodo 2008-2020 avrebbe garantito un premio pari al circa 6% rispetto ad un dollaro investito nel medesimo periodo sul MSCI AC World (no Esg).

Il medesimo discorso vale anche lato azienda? Sul fronte ambientale, seguire i criteri Esg può costituire un'importante leva per il miglioramento competitivo ponendo le aziende su mercati in rapido e continuo sviluppo, con grande attenzione all'innovazione tecnologica di processo e di prodotto contribuendo in prospettiva ad abbassare i costi di funzionamento e finanziamento. L'Esg può anche far crescere il fatturato grazie ad un notevole miglioramento dell'immagine aziendale e dell'appeal del marchio.

Adottare politiche aziendali inclusive, attente alle esigenze e alla valorizzazione delle persone ne innalzano la motivazione e il commitment all'impresa migliorando anche la produttività. Studi recenti confermano altresì una correlazione positiva tra diversità di genere e risultati finanziari. Un'analisi condotta e pubblicata nel 2020 da Glenmede, sulle 1.000 più grandi aziende degli Usa ha rilevato che le società con miglior punteggio di parità di genere hanno sovraperformato di quasi il 3% quelle con punteggio basso. Nell'ambito della discriminazione razziale, le imprese con una maggiore diversità di etnie impiegate hanno un Roe di circa 1% più alto. Insomma, a parità di altri fattori, le aziende avanzate in termini di politiche antidiscriminatorie e di diversità di genere ottengono migliori risultati in termini di performance.

Ma non solo, analizzando le imprese incluse nel S&P 500 si è osservato che la loro redditività misurata in termini di Roe è superiore di quasi 2% se hanno una presenza femminile nel board superiore alla mediana e di circa 3,5% se hanno

6%

L'EXTRA
PERFORMANCE
DELL'INDICE MSCI
WORLD ESG NEL
PERIODO 2008-20

donne manager in misura superiore alla mediana. Allo stesso tempo, le aziende con governance mista sono più competitive e reagiscono meglio nei contesti di crisi. Numerosi studi segnalano infine che società con rating migliori per fattori Esg registrano anche un minor costo di capitale in termini di debito e di equity, e che sul mercato azionario performano meglio di altri titoli.

Tuttavia gli scenari si evolveranno nel prossimo futuro. L'impatto sui bilanci delle imprese è ancora tutto da misurare. Muoviamo da due considerazioni: la prima è che i fattori Esg hanno fatto nascere business nuovi che hanno registrato rapida crescita e buoni risultati in termini di redditività. La seconda, tutto da scoprire, sarà l'impatto del grande movimento delle imprese tradizionali di dimensioni anche minori verso i fattori Esg. Nel breve-medio periodo l'attesa è orientata verso un aumento dei costi e una perdita di redditività. Alla luce di quanto sopra la transizione si prospetta tutt'altro che indolore e il bilanciamento fra costi e benefici si potrà tradurre in tendenze inflazionistiche di non breve durata con impatto anche sui tassi di interesse e quindi sui titoli a reddito fisso.

La finanza sostenibile appare quindi non perfettamente sostenibile dal lato delle imprese ma sicuramente via obbligata e necessaria. ●

Specialista in valutazione d'impresa e finanza aziendale

Diana Lesic è un'analista finanziario, ha conseguito la laurea in economia in Management e Finanza specializzandosi nella valutazione degli investimenti. Svolge attività di consulenza e di docenza in Finanza Aziendale. Si occupa di corporate finance con particolare focus sulla programmazione

finanziaria e sull'espansione cross border delle imprese italiane.

È esperta nella valutazione di intangible asset. Si occupa di crisi di impresa con particolare focus sugli accordi di ristrutturazione del debito per la continuità aziendale. È analyst di FSA, società specializzata nella consulenza in finanza d'impresa. È advisor e docente di inFinance.

